

# INDICE

<b>Introduzione</b> .....	p. 5
<b>1. L'art. 25-septies nel sistema del d.lgs. 231/2001</b>	
1.1. L'art. 25-septies e la tardiva introduzione della legge delega 29 settembre 2000, n. 300.....	p. 10
1.1.1. Genesi ed evoluzione normativa.....	p. 10
1.1.2. Profili strutturali dell'art. 25-septies.....	p. 16
1.1.2.1. Le fattispecie penali previste dall'art. 25-septies.....	p. 16
1.1.2.2. Profili problematici: malattie professionali.....	p. 19
1.1.2.3. <i>Segue</i> : lacune normative.....	p. 20
1.1.2.4. Profili sanzionatori.....	p. 22
1.2. Alcune considerazioni preliminari sulla natura della responsabilità degli enti.....	p. 30
1.2.1. La natura amministrativa.....	p. 31
1.2.2. La natura penale.....	p. 32
1.2.3. Il terzo binario del diritto penale (la responsabilità "da reato").....	p. 37
1.2.4. Il <i>tertium genus</i> .....	p. 38
<b>2. Criterio oggettivo di imputazione della responsabilità all'ente: la sussistenza dell'interesse o vantaggio</b>	
Premessa.....	p. 41
2.1. Interesse e vantaggio: endiadi o concetti distinti?.....	p. 44
2.2. L'interesse.....	p. 45
2.2.1. Considerazioni preliminari sull'ipotesi dell'interesse esclusivo dell'autore del reato o di terzi e sull'interesse "misto".....	p. 45

2.2.2. La concezione soggettiva dell'interesse nella Relazione governativa al d.lgs. 231/2001.....	p. 48
2.2.3. La distinzione tra interesse immediato e interesse mediato.....	p. 51
2.2.4. La concezione oggettiva dell'interesse.....	p. 53
2.3. Il vantaggio.....	p. 57
2.3.1. La nozione di vantaggio nella Relazione governativa e il dibattito circa la sua natura patrimoniale.....	p. 57
2.3.2. Il vantaggio: unico criterio idoneo a fondare la responsabilità degli enti nei casi di cui all'art. 25-septies.....	p. 60
2.3.3. La distinzione tra colpa cosciente e colpa incosciente.....	p. 62
2.4. Condotta o evento naturalistico? Il problema della valutazione dell'interesse e del vantaggio.....	p. 65

### **3. (Segue): i soggetti che impegnano la responsabilità dell'ente**

Premessa.....	p. 70
3.1. I soggetti in posizione apicale.....	p. 71
3.1.1. Il datore di lavoro.....	p. 76
3.1.2. Il dirigente.....	p. 79
3.2. I soggetti sottoposti all'altrui direzione e controllo.....	p. 81
3.2.1. Il preposto.....	p. 84
3.2.2. Il lavoratore.....	p. 86
3.2.3. Il medico competente.....	p. 88
3.2.4. Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione.....	p. 91
3.2.5. I componenti dell'Organismo di Vigilanza.....	p. 95
3.2.6. I progettisti, i fabbricanti, i fornitori, gli installatori...p.	97
3.3. I soggetti responsabili nei contratti d'appalto e subappalto...p.	97
3.4. Profili problematici della delega di funzioni: quale ruolo per il soggetto delegato?.....	p. 102

#### **4. Il criterio soggettivo di imputazione del reato all'ente: i modelli organizzativi**

##### SEZIONE I

- 4.1. I criteri di imputazione soggettiva della responsabilità degli enti.....p. 108
- 4.2. I soggetti apicali e l'art. 6 del d.lgs. 231/2001.....p. 116
  - 4.2.1. L'inversione della prova.....p.116
  - 4.2.2. La confisca.....p. 120
  - 4.2.3. L'elusione fraudolenta del modello organizzativo.....p. 121
- 4.3. I soggetti sottoposti e l'art. 7 del d.lgs. 231/2001.....p. 123

##### SEZIONE II

- 4.1. La disciplina dei modelli organizzativi prevista nel d.lgs. 231/2001.....p. 128
- 4.2. I rapporti tra i modelli di cui al d.lgs. 231/2001 e le previsioni normative di cui all'art. 30 TUS.....p. 131
- 4.3. L'adozione ed efficace attuazione dei modelli organizzativi; la valutazione da parte del giudice.....p. 134
- 4.4. *Risk assessment* e distinzione tra modello organizzativo e Documento di Valutazione dei Rischi.....p. 141
- 4.5. *Risk management*: dal Codice etico ai protocolli.....p. 145
- 4.6. La gestione delle risorse finanziarie.....p. 148
- 4.7. L'Organismo di Vigilanza.....p. 149
- 4.8. Il sistema disciplinare.....p. 157
- 4.9. Il modello di cui all'art. 30 TUS: elementi peculiari.....p. 158
  - 4.9.1. Gli *standard* tecnico strutturali di legge.....p. 160
  - 4.9.2. La sorveglianza sanitaria.....p. 161
  - 4.9.3. Le attività di formazione e informazione dei lavoratori.....p. 164
  - 4.9.4. L'attività di vigilanza.....p. 166

4.9.5. Le Linee guida UNI-INAIL e il *British Standard*  
OHSAS 18001:2007; gli organismi paritetici.....p. 167

4.10. Delega di funzioni e art. 16, comma 3, TUS.....p. 171

**Conclusioni**.....p. 176

**Bibliografia**.....p. 183